Anno VI. - N. 1824 Trieste, Giovedì 6 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1824

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. MILANO 4. Primo prestito a premi della città di Milano (Viglietti da L. 45).

Serie 1981	N. 47	vince	L.	50,000
„ 2982	„ 3	„	„	1,000
„ 2982	„ 43	„	„	1,000
„ 6363	„ 30	„	„	1,000

Tre bambini sotto il ghiaccio. SARONNO 5. Nel comune di Uboldo tre fanciulletti si rincorsero per qualche po' sulla crosta ghiacciata d'un vasto deposito di aque, quando, improvvisamente, il ghiaccio cede, si fende con fracasso, e i tre incauti s'affondano gettando grida altissime di spavento. Accorsero diverse persone del vicinato si posero all'opera di salvamento con tutta la possibile sollecitudine. Il primo che fu tratto fuori dell'aqua dava appena qualche segno di vita, e ci vollero cure infinite per vederlo aprire gli occhi, e nuovamente respirare e parlare. Peggior sorte aveva corso il secondo compagno che nell'affondare si era capovolto e fu quindi letteralmente estratto dalla propria tomba pei piedi! Questo sventurato riebbe la vita per miracolo. Non così il terzo ed ultimo compagno che, fra il terrore e lo strazio generale, venne pescato di sotto il ghiaccio, misero corpo senza vita: il fanciullo era annegato ancor prima che giungessero i soccorsi. Il villaggio è tutto sossopra per la sciagura toccatagli, ed è una terribile lezione per tutti gl'imprudenti.

Processo per una notizia falsa. BERLINO 4. La Procura di Stato propose di avviare il processo penale contro il giornale *Potsdamer Nachrichten*, per aver esso propalato la notizia di un preteso ferimento del plenipotenziario militare Villaume, in Pietroburgo.

Scontro ferroviario - 19 cadaveri. NUOVA YORK 4. Un treno celere della linea Baltimora-Ohio ebbe oggi uno scontro con un treno merci nelle vicinanze di Tiffin (Ohio). Parecchi vagoni furono fracassati, e sinora si trassero dalle macerie 19 cadaveri; molti passeggeri furono feriti. Tre vagoni furono distrutti dal fuoco.

Condanne per l'attentato contro Bratiano BUCAREST 5. Fu chiuso il processo per l'attentato contro Bratiano. Stoica Alexandresco, che sparò il colpo di revolver, fu condannato a venti anni di lavori forzati, e il complice Muscal a un anno di carcere. Furono assolti il deputato Proveano e gli altri accusati.

Notizie marittime. CORFU' 4. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Mars*, proveniente da Costantinopoli, proseguì oggi alle 2 pom. il suo viaggio per Trieste.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.45 tram. 4.19. Oggi: Epifania. Domani S. Severino. - Termometro C. ore 7 ant. 4,2 2 pom. 6·8. Altezza bar. 757·2.

Epifania. Il giorno dei tre re, - l'*Epifania* che *tutte le feste scova via* - è venuto quest'anno facendosi precedere da un aquazzone d'inverno uggioso e molesto.

L'Epifania (il vocabolo vuol dire semplicemente *apparizione*) è antica tanto che anche i pagani la celebravano.

E fra i sapienti s'è combattuta a suo tempo una lizza sulla questione se le apparizioni degli esseri divini fossero anticamente forieri di eventi lieti o di sciagure. A voler fare — per l'articolo d'occasione — un po' di erudizione a buon mercato, si potrebbe rilevare che anche nella *Divina Comedia* delle epifanie non ne mancano.

Così l'angelo che nel 9.o cerchio scende ad aprire ai due poeti la porta, è preceduto da „un fracasso d'un suon pien di spavento“ proprio... come questa giornata d'oggi, ch'è tutta una furia di goccioloni grondanti con impeto, e di nervi sussultanti rabbiosamente.

* * *

Mentre in altre città la festa della Befana è apportatrice di balocchi e di dolciumi per i bimbi, a Trieste l'apparizione dei Re Magi si presenta in forma affatto originale. Tre monellini mocciosi, sudici — tre Gayarre in *spe* — s'incaricano di mantenere in piedi ancora oggigiorno un'abitudine la cui origine si perde nella solita notte dei tempi. E nella sera che precede la festa dell'Epifania, infilano i portoni delle case, salgono le scale o dinanzi agli usci dei quartieri, si soffermano e cantano una canzoncina banale, una nenia d'occasione con la quale, senza malizia, la rispettabilità dei Re Magi è posta in canzonetta con ruvido epigramma. Il ritornello della canzoncina varia, va *a soggetto* a seconda della fantasia dei monelli.

L'usanza, veramente, da qualche anno è andata un po' giù, da quando la severità burocratica dei portinai si è incaricata di tutelare la tranquillità degli inquilini, i quali, a loro volta, hanno proveduto a questa severità con la mancia abbondante, del primo giorno dell'anno.

I tre rappresentanti infatti, i tre superstiti d'una abitudine che tramonta, persistono precipuamente nelle case che sono prive di portinaio, — vanno nelle casipole di città vecchia — salgono scalette umide dall'odore stagnante e lì cantano a perdifiato per buscarsi i soldini che il buon cuore della gente non nega alla loro faccia tosta.

E mentre, nell'intimità delle famiglie, gli onesti cittadini stanno mangiando il boccone della sera, di fuori, sul pianerottolo, una nenia rintuona:

„Noi siamo i tre re — venuti dall'Oriente — par imbroiar la gente — col zucaro e cafè.“

E quando un uomo barbuto, tutto nervi, spalanca furiosamente l'uscio del proprio quartiere, ed intima a quei piccoli cantanti di star zitti ed andarsene, rifiutando loro il soldino di carità con la cocciutaggine di chi sostiene un alto principio sociale, quei monellucci hanno in pronto un ricatto sublime, di effetto infallibile:

— „Sior, se no 'l ne dà un soldo par omo, stemo qua a cantar tuta la note.“

Fra Trieste e Genova. La Società italiana di Navigazione a vapore attiverà entro questo mese una linea settimanale fra Genova e la nostra città. I piroscafi partiranno ogni mercoledì da Genova alla volta di Trieste, toccando nel viaggio i porti di Napoli, Reggio, Messina, Catania, Brindisi e Bari.

Altri doni pel Presepio. Dal signor Pietro bar. Sartorio junior pervennero per la seconda volta alla Direzione degli Amici dell'infanzia fiorini 100 destinati questi per la fondazione di un letto nel „Presepio“ che porti il nome della defunta sua figlia Carolina de Sartorio.

Dalla signora Gabriella de Preschern furono inviati f. 25.

Corte d'Assise. Per la prossima sessione delle Assise venne fissato il decimo dibattimento. Sarà quello contro Pietro Udovich per crimine d'infedeltà ufficiosa, ed avrà luogo il giorno 18 corr. Presiederà il cons. Danelon; giudici Leitner e Ropele.

L'incendio nel palazzo dei Baroni Morpurgo. L'altra notte, verso la una e mezzo il domestico del signor barone Giuseppe de Morpurgo, trovandosi nella propria stanza al terzo piano del palazzo N. 9 in via Santi Martiri, di proprietà del barone stesso s'avvide di un nuvolo di fumo che si addensava nell'aria. Sceso il secondo piano, s'accorse che il fumo si faceva ancora più denso per cui si diede senza indugio a chiamare tutti i famigli della casa i quali in un attimo furono tutti in piedi in preda a grandissimo allarme. Chiamati subito i vigili dell'appostamento di Piazza Lipsia, questi accorsero sollecitamente, mentre d'altra parte, giungeva pure un picchetto di marinai mandato dal contrammiraglio signor Wippiugli, il quale, dalle finestre della propria abitazione, aveva veduto le fiamme dalla parte del giardino prospettante la via Necker.

Il fuoco erasi sviluppato in una stanza al terzo piano dello stabile suddetto, nell'appartamento abitato dal signor barone de Fluck, da dove poi s'era propagato in altre due stanze dello stesso piano, comunicandosi mediante l'impalcatura a due stanze del secondo piano ed alle tende di una serra pensile, nonchè, in causa d'un ventilatore, alla soffitta ed a parte del tetto.

Il capo-vigile Francesco Ive accorse per il primo con due pompe e fu seguito poi da altri pompieri che trovarono l'incendio già molto dilatato particolarmente nella stanza abitata dal signor barone de Fluck figlio, ove il letto ed un sofà erano già completamente in preda alle fiamme. I vigili in causa del fumo densissimo che ostruiva l'accesso dalla porta principale non poterono entrare nella stanza, che attraversando dapprima un attiguo stanzino.

Frattanto erano comparsi sopra luogo anche i pompieri dell'appostamento principale e quelli del Palazzo di città guidati dal comandante Chaudoin e dall'ufficiale Caputto i quali diressero i lavori.

Le fiamme invadevano i mobili, le persiane ed i cortinaggi dell'appartamento salendo rapidamente fino al soffitto. Dall'impiantito della stanza abitata dal sig. barone de Fluck iunior, le brage ardenti cadevano nella stanza sottoposta al secondo piano, dove abita il signor barone Emilio de Morpurgo; qui pure parecchi mobili e cortinaggi furono danneggiati. Anche nelle stanze abitate dal signor barone Giuseppe ci furono alcuni danni, causati dall'aqua colata sui mobili.

Il lavoro di spegnimento, nel quale i vigili vennero coadiuvati dai soldati della i. r. marina nella manovra delle pompe - durò più di tre ore. La violenza delle fiamme fu eziandio aumentata dalla circostanza che nei muri erano praticati alcuni ventilatori.

Ci furono dei danni rilevanti, principalmente di arredi di casa, quadri, parchetti, cortine: in tre stanze al primo piano, in tre del secondo e in due del terzo. Anche la soffitta fu, in parte danneggiata. Nel quartiere al terzo piano, dove l'incendio ebbe la sua origine il vecchio signor barone de Fluck ex-presidente del Tribunale Provinciale era infermo.

Per l'opera di spegnimento furono impiegate quattro pompe e due sorgenti dell'Aurisina.

Si calcola il danno totale a circa 20.000 fiorini. Gli oggetti incendiati erano assicurati presso le Assicurazioni Generali.

La causa dell'incendio non potè essere precisata. Alcuni vorrebbero provocato il fuoco dallo spezzarsi di un conduttore della stufa collocata al terzo piano.

Altri pretendono che qualcuno con un lume in mano siasi accostato di troppo al letto del signor barone de Fluck iunior, dove appunto incominciò a svilupparsi l'incendio.

Per i proprietari di esercizi publici. La Delegazione municipale ha deliberato che il pagamento della vigente tassa di posteggio segua in una sol volta per tutto l'anno solare all'atto che al proprietario dell'esercizio viene estradata la rispettiva licenza in qualunque momento dell'anno ciò avvenga, che sia dichiarato in contravenzione chi occupa un'area comunale coll'esposizione di tavoli, sedie, oleandri ecc., senza averne ottenuta la licenza, e venga impedito ad occupare l'area comunale fino a tanto ch'esso non abbia ritirato la rispettiva licenza.

A dare esecuzione al premesso deliberato il Magistrato ha trovato di emanare il seguente Regolamento che è entrato in vigore col 1.o corrente:

L'occupazione d'un area comunale innanzi ad un esercizio publico è soggetta ad annuale concessione.

Le domande per la concessione del desiderato posteggio vanno presentate annualmente in tempo utile al Magistrato civico il quale trovando di esaudirle inviterà le parti a prelevare la rispettiva licenza.

La licenza di posteggio verrà consegnata soltanto dopo effettuato il pagamento della rispettiva tassa, commisurata per tutto l'anno solare, per il quale viene estradata, in qualunque momento dell'anno essa venga domandata.

La tassa di posteggio è fissata per gli esercizi di prima categoria con fiorini 1.40 annui per ogni metro quadrato d'area concessa per l'occupazione; per quegli di seconda categoria con 84 soldi e per quegli di terza categoria con 30 soldi.

Per l'esposizione di vasi di oleandri o di altre piante la tassa è di fior. 1 all'anno per ciascun vaso.

E' severamente vietato di occupare qualsiasi area comunale senza aver previamente ritirato la rispettiva licenza, come pure di occupare un'area maggiore di quella concessa e indicata nella licenza.

All'effetto d'un continuo controllo l'esercente concessionato dovrà tenere esposta nel locale d'esercizio l'ottenuta licenza.

Ogni contravenzione alle premesse disposizioni verrà punita con una multa di fior. 10 sino 50, e l'esercente in contravenzione sarà obligato di ritirare immediatamente i tavolini, le sedie, i vasi od altro che avesse esposti senza licenza od oltre alla concessione indicata sulla licenza.

Un altro parto a bruciapelo. Che la diventi una moda? Ieri era una lavandaia che partoriva in casa di una cliente, ora è una serva che si sgrava tranquillamente... in portone

Se la va avanti di questo passo domani la cronaca avrà da registrare una partoriente in omnibus e posdomani, forse in velocipede.

Ieri, nelle ore pomeridiane la fantesca Margherita Kersich, d'anni 27, da Krainburg, sentendosi prossima ad essere allietata dalle gioie della maternità, stava per recarsi all'ospedale tanto per assicurare un tetto ospitale alla propria prole, quando, giunta che fu in via del Molin Grande vedendo che la facenda si faceva imminente, dovette rifugiarsi nell'atrio della casa N. 107 di quella contrada, dove, dopo brevi momenti, si sgravava felicemente d'un bambino.

Una donna che appunto allora attraversava l'atrio di quello stabile per recarsi al primo piano dove abitava, scorta la partoriente accorse in aiuto di lei e le prestò le necessarie cure, facendola salire di poi nel proprio quartiere. Poco dopo, tanto la puerpera che il neonato furono trasportati mediante lettiga all'ospedale civico.

La Margherita Kersich, a quanto rileviamo, è fantesca al servizio di un generale.

Morte improvvisa. Iersera alle 11 1/2, la portinaia della casa N. 7 in via Chiozza, Anna Mor, d'anni 62, moglie ad un falegname, mentre attendeva alle proprie facende nella cucina del suo quartierino, sito in corte della casa stessa, cadde d'un tratto al suolo. Il marito, non sospettando la gravità della sua disgrazia ma pure presagendo poco di buono, corse pel medico e trovato il Dr. Costantini lo condusse a casa Il medico non potè che constatare il decesso.

La povera donna era stata colta da apoplessia fulminante!

Il cadavere venne trasportato a mezzo del carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Gemma Luziani. Questa insigne pianista che nel nostro mondo musicale lasciò di sè soavissimo ed incancellabile ricordo, partì ieri alle 5 del pomeriggio per alla volta di Gorizia dove darà un concerto domenica prossima, nove corr.

A quanto apprendiamo poi con vera compiacenza, questa gentile giovinetta acconsentirebbe di dare a Trieste ancora un concerto cha dovrebbe aver luogo la sera di venerdì 14 corrente.

Artisti concittadini. Il signor Aristodemo Sillich, che attualmente canta con buon successo nel *Mefistofele* alla Fenice di Venezia, a quanto rileviamo, fu scritturato per la stagione di carnevale-quaresima 1887-88 per cantore alla Scala di Milano, dove si produrrà dapprima nel *Re di Lahore* e poi nella *Forza del destino*.

— Un altro nostro concittadino ci fa onore nel regno limitrofo. Il tenore signor Emilio Rupnik, scritturato per 4 spartiti da rappresentarsi nell'attuale stagione di carnevale nel teatro di Mondovì nel Piemonte, riportò nel *Poliuto* un bellissimo successo. — I giornali di quella città ne dicono un mondo di bene.

Publica beneficenza. Il signor dott. Carlo de Porenta fu rieletto ieri l'altro ad unanimità a Direttore. Il sig. de Porenta copre questa carica già da vent'anni.

Teatro Comunale. *Mignon* di Ambrogio Thomas.

La scelta della *Mignon* per seconda opera della stagione è stata felice; primieramente perchè la musica non tanto popolare del capolavoro di Ambrogio Thomas può esercitare ancora grande interesse, poi perchè veniva così data occasione di presentare al publico, nella parte della protagonista, una cantatrice di bellissima rinomanza: Virginia Ferni-Germano.

Quantunque l'esteriore della signora Ferni non si presti all'idealità del tipo

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [11]

XXIV.

In cui s'impara che si può vivere senza sapere in che modo.

— Sì, sì — riprese vivamente l'avvocato. — Anche tra noi il vostro nome non dev'essere pronunciato, giacchè nessuno al mondo, io eccettuato deve sapere che voi esistete.

L'avvocato andò ad assicurarsi che nessuno si trovava nella sala vicina, poi, rientrando, chiuse la porta a chiave.

— Siamo soli, ma non importa, Gior... don Ramon, voi avete commesso una imprudenza molto grave. E almeno mi aveste prevenuto di questo ritorno! Ma no, niente, niente!

— Mi avreste risposto quello che mi rispondevate da tanti anni: „Rimanete costaggiù. Non è ancora tempo!“

— E avrei avuto ragione. Che cosa venite a fare qui?

— Che cosa vengo a fare? Voglio sapere che cosa ne è di mia moglie e di mia figlia, di Maria e di Giorgina.

— Non vi scrivevo io che stavano bene tutte e due: che Giorgina, che io amo come se fosse la sorella propria di mio figlio, diveniva una giovane grande e bella, della quale sareste stato fiero un giorno?

— Sì, certo. Ma sono notizie molto vaghe, convenitene, per un padre e per un marito. Voglio vederle. Sentivo che sarei divenuto pazzo, se avessi resistito più a lungo alla forza che mi chiamava, che mi trascinava... ed eccomi qui!

— Povero amico! Comprendo le vostre angosce... Ma ho paura che non abbiate da rimpiangere amaramente la vostra risoluzione — aggiunse il signor Steinbach con fare cupo, abbassando la voce.

— Lo vedete bene, non mi avete detto tutto!.... Non mi dicevate tutto! Rimpiangerla amaramente... Vi è dunque una disgrazia? Ah! ne dubitavo.

— Una disgrazia... per loro no..

— Per me, allora? Non comprendo quale disgrazia potrebbe ormai colpir me, morto vivente e disonorato, se loro vivono, se sono felici, se posso vederle, amarle, adorarle, anche da lungi, respirare l'aria che esse respirano, sentire una volta le loro voci, meno di ciò, il rumore delle loro vesti che strisciano sul lastricato delle vie ove passeranno senza guardarmi, senza che i battiti del mio cuore giungano fino a loro e le prevengano della mia presenza.

Il signor Steinbach passeggiava con agitazione nel suo gabinetto, con le mani dietro la schiena, le sopracciglia aggrottate. Si fermò tutto ad un tratto innanzi al suo amico.

— Sentite, giacchè siete qui, giacchè avete fatto questa scappata che io temevo, dobbiamo spiegarci.

— Sì, disse Giorgio. Io non so niente, ed ho bisogno di saper tutto. E prima di tutto, com'è che io sono vivo, giacchè l'ignoro. Un bel giorno mi sono trovato in America vivo!... Ecco tutto quello che so, e, qualunque siano state le mie preghiere, voi non avete mai voluto spiegarmi questo mistero. Che cosa avvenne dopo la mia condanna? Come va che diciotto mesi della mia esistenza non hanno lasciato nessuna traccia della mia memoria?

— Vi sono dei particolari che non poteva farveli conoscere per iscritto. Una lettera può perdersi, cadere in mani infedeli o nemiche...

— Sia! ma oggi parlerete.

— Volentieri! — esclamò l'avvocato, lieto di poter ritardare altre spiegazioni più penose.

— Siete voi che mi avete salvato, non è vero?

— Sì.

— In che modo?

— Ah! non è stato senza difficoltà, e credetti di avervi ucciso, prima fisicamente, poi moralmente... Ascoltatemi, se ciò fosse accaduto credo che mi sarei bruciato le cervella!

— So che voi siete il migliore ed il più affezionato degli amici.

E Giorgio strinse con forza la mano del signor Steinbach.

— Ma parlate! - aggiunse egli - che io conosca in fine la verità.

Il signor Steinbach rimase un momento in silenzio.

— Vi ricordate bene tutte le circostanze del vostro processo? — aggiunse egli.

— Come se avesse avuto luogo ieri.

— Quando il giudizio fu finito, io venni a farvi firmare il ricorso in cassazione, e, abbracciandovi, al momento di lasciarvi, vi misi tra le labra una pillola che avevo nascosta nella mia bocca.

(Continua)

della povera *Mignon*, tuttavia dal punto di vista musicale essa è un'artista grande nel vero senso della parola; valente così che basterebbe da sola ad assicurare allo spartito un buon successo.

Dal principio alla fine dell'opera essa ha deliziato gli uditori con le attrattive del suo canto.

L'ambiente non eccessivo del nostro Comunale fece gustare quelle finezze, che servono a dar tanto rilievo al carattere simpatico ed appassionato di *Mignon*.

La voce di mezzo soprano della Ferni è meravigliosamente adatta a significare tutte le più sottili intenzioni drammatiche, tanto con le delicate smorzature, come negli impeti delle note potenti, squillanti, che vanno al cuore direttamente.

L'esimia cantatrice si fece continuamente applaudire. Destò ammirazione specialmente nel racconto

„Non conosci il bel suol,
Che di porpora ha il ciel".

nel duetto col basso: *Leggiadre rondinelle*, nonchè nell'atto primo, nella *Stiriana* ed in tutta la prima parte dell'atto secondo.

La sig.na de Tèrriane è una mediocre cantante d' agilità.

Ha eseguito tutti i trilli, i gorgheggi, le scale cromatiche rapidissime di cui la difficile parte di *Filina* è ingemmata, con poca esattezza di esecuzione e specialmente d' intonazione.

Nel *valzer* dell' atto primo e nella *polacca* del secondo non riuscì a cavare un applauso.

Discretamente il basso profondo L. Balisardi (*Lotario*) quantunque scivolasse in qualche inesattezza prodotta senza dubi› dal panico, dovendo cantare con un artista come la Forni e dinanzi ad un publico abbastanza temibile. Se curerà maggiormente le finezza della parte, specialmente poi le smorzature negli assieme, riuscirà senza dubio a cavare maggior effetto.

Il tenore sig. Moretti (*Guglielmo*) ha un timbro di voce discreto, che tende qualche volta a *calare*; le acute sono un po' stridule, canta per altro con colore ed abbastanza espressione. Nella romanza dell' ultimo atto però allarga troppo i tempi facendo sì che la tessitura di quel pezzo se ne risenta. Disse molto bene la bella frase nel duetto con Mignon: *La tua bell' alma alfin*, fu l' unico artista che dopo la Ferni venisse applaudito dal publico.

La parte di *Laerte*, scritta originariamente per tenore, viene di solito affidato ad un baritono comico.

Il signor Giordani, restando pur sempre in carattere, l'ha disimpegnata con tutta la comicità di un buon artista italiano.

Un buon *Federico* la sig.na Spany, la quale ha avuto qualche applauso nella *gavotte* dell'atto quinto.

Il publico accolse con entusiasmo la bell'ssima *ouverture*, e specialmente lo *allegro* vertiginoso che la brava orchestra prese d' assalto con un eroismo degno del direttore che la comanda.

A parer nostro, il *preludio-gavotte* dell'atto secondo otterrebbe maggior effetto se il maestro Podesti lo facesse eseguire coi *sordini*.

Nel resto dell'opera, l' orchestra ha sonato bene, salvo qualche incertezza, che tradiva le poche prove.

Abbastanza bene i cori; scenari decorosi: vestiario discreto.

Il teatro era benissimo frequentato; affollata la platea, qualche vacuo nei palchetti.

Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Filodramatico. Non molta gente iersera.

La prima della *Mignon* diresse il publico per altri lidi.

La comedia che si rappresentava *Tuti in campagna* non è certo delle meglio riuscite. Pure, tenne allegro l' uditorio.

— Oggi due rappresentazioni. Alle 3 1½ *La vittima dell' ambizione materna* ovvero *Martire* ossia *Tuti a so posto*. Alle 7 1½ *Maridemo la putela*.

— Quanto prima la serata d' onore della signora Amalia Borisi.

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Pasta in brodo	soldi	5
Riso „ „	„	5
Manzo guernito	„	10
Cappucci	„	3
Maccheroni al sugo	„	10
Cena (Ore 5 1½)		
Risotto	„	10
(Ore 6)		
Gnocchi di patate al sugo	„	10

Razioni vendute ieri: 1293.

Principio d'incendio. La famiglia del macellaio signor Mornig, che abita in via dell'Aquedotto N. 17, nel piano stesso dove c'è il lavoratorio di pianoforti del sig. Caffol, s' accorse ieri mattina, verso le 7 ore, di un gran fumo che usciva dal lavoratorio suddetto. Resa edotta di ciò una guardia, questa andò tosto ad avvertire i vigili, i quali accorsero solleciti e trovarono che ardeva un mucchio di truccioli.

Origine del fuoco si fu del leguame messo dai lavoranti ad asciugare presso la stufa; il calore soverchio fece accendere i truccioli.

Fumo molto e danno nessuno.

Per una lettera anonima. Il lavorante fornaio Francesco Devetac presentemente occupato presso il pistore Antonio Pasler, tempo fa si trovava senza occupazione e s'era raccomandato a certo Antonio Villissich, perchè gli procurasse un posto.

Codesto Villissich, che si qualifica per sensale, è quel tale che or sono circa due anni denunciò alla polizia due signori — Finzi e Luzzatto — siccome autori di getto di petardi, percui vennero anche arrestati; ma furono poi rilasciati in libertà, essendo risultato la loro perfetta innocenza. Costui adunque promise di prestarsi in favore del Devetac, ma, pare, senza profitto, dappoichè il detto Devetac, si procurò da sè l' impiego presso il Pasler, che occupa tuttora.

Il Villissich un giorno si recò dal Devetac a chiedergli 5 fiorini a prestito, dicendo d' averne urgente bisogno per pagare una multa; e li ebbe. Scorso però del tempo parecchio e non vedendoseli restituire, ad onta che li avesse chiesti più volte, il Devetac trovato un certo dì il Villissich esigette da lui la restituzione del suo avere e lo fece con qualche asprezza. Il Villissich, che aveva poca voglia di pagare, fece il risentito ed uscì in parole di minaccia e, tra le altre, queste:

„Ah! Vivaddio! che ti farò perdere l' impiego."

Accadde che un mese fa Antonio Pasler ricevette una lettera anonima, nella quale si accusava il suo lavorante Devetac di essere autore di varie sottrazioni di farina ed altro. Il Pasler non prestò fede a quanto si diceva nella lettera e conservò al Devetac la sua fiducia.

Ma il Devetac se la legò al dito e dai precedenti giudicando nessun altro potesse essere autore della lettera anonima all' infuori del Villissich, sporse contro questi denuncia per lesion di onore.

A sua volta quest' ultimo fece la controdenuncia per lo stesso titolo e ciò perchè gli veniva attribuita la paternità di una lettera che non aveva scritta - non sapendo scrivere - e nè, come sosteneva, fatta scrivere da altri

Il dibattimento si tenne ieri alla Pretura nel consesso dell' aggiunto Mestron.

Per i buoni uffici del giudice, dopo un po' di battibecco, i due ritirarono la rispettiva denuncia e se ne andarono rappattumati.

Al lavoro. Anche ieri un disgraziato accidente al cantiere di S. Rocco presso Muggia. Mentre l' operaio Francesco Zuppini era intento al proprio lavoro, una scheggia di ferro gli saltò nell'occhio destro in modo da cagionar gli una ferita che l' obligò a ricorrere all'ospedale per le cure opportune.

Salto riuscito male. Nel negozio di manifatture del signor Freno, sito al pianterreno della casa N. 11 in via della Barriera vecchia, il giovanetto di quattordici anni Luigi Galberti, saltando giù da una scala sulla quale era salito per prendere delle merci, cadde a si fratturò la mano sinistra.

Dovette ricorrere alle cure dell' ambulanza chirurgica, dove fu medicato.

Furto audace. I soliti ignoti consumarono ieri un furto di poca entità, ma di audacia non comune Nel pomeriggio, in una via frequentata quale si è la via Nuova, scassinarono la vetrina del negozio di calzoleria *Alla Fortuna* e rubarono 5 stivali del complessivo valore di fior. 12; e... la fecero franca.

Ammalato. Ieri a sera le guardie trovarono in via Farneto un uomo gravemente ammalato lungo disteso sul lastrico. Era costui il facchino Francesco Guardiani, di anni 63, da Cervignano.

Fatto adagiare su d'una lettiga, venne trasportato all'ospedale.

Per illuminare l'avversario. Il facchino Giovanni C., da Trieste, di anni 28, trovò ieri litigio col bracciante Matteo Vouk, abitante in via del Solitario N. 23. Quest'ultimo fu ferito dall'avversario in causa di una lanterna a petrolio che questi gli scagliò sul capo. Il feritore venne condotto agli arresti. Il Vouk dovette ricorrere all' ambulanza chirurgica.

L'ubriaco caduto. Rubrica del lunedì, del martedì, del mercordì, del giovedì eccetera eccetera.

Il facchino Francesco Guargnalli, di anni 63, da Sagrado, dopo aver preso una delle solite sbornie, cadde sul lastrico e si fratturò una gamba.

Una guardia di p s. lo rialzò e lo fece trasportare all'ospedale dove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Vestirsi bisogna! Giuseppe I., da Trieste, d' anni 20, calzolaio e Silvestro T., d'anni 18, fabro, da Cervignano vennero arrestati perchè domenica scorsa avevano rubato al marittimo Filippo M. una cassa contenente alcuni effetti di vestiario del valore di fiorini 30.

Lotto. Estrazioni del 5 gennaio:

Praga	37	41	3	9	39
Leopoli	70	20	47	40	65
Hermanstadt	87	56	80	14	64

Ogni giorno una. Colta a volo.

— Le prime persone che ho incontrate stamane uscendo, sono state due guardie di p. s. Portano fortuna o sfortuna?

— In generale le guardie di p. s. portano... in prigione.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1½) „Mignon".

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 3 1½). „Martire" - (Ore 7 1½) „Maridemo la putela".

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Brunorini. (Ore 3 1½) „Il povero Fornaretto" - (Ore 7 1½) „Suor Teresa".

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 9) Ballo popolare con maschere.

TEATRO ARMONIA. (Ore 5 1½-10) Convegno danzante.

Borsa del 5 gennaio. (Sera) Vienna debole su Parigi 293.30, 103.65, 93.45, 83.92 Da Parigi si conosce 101.90, chiusa manca.

Listino. Napoleoni 9.93 a 9.94.5, Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterl. 12.56 a 12 58 lire turche 11 26 a 11.28 — Londra 126.15 a 126.50 — Francia 49.70. a 49.85 — Italia 49.40 a 49.55 — Banconote italiane 49.50 a 49.60. Banconote germaniche 61 80 a 61.90. Rendita austriaca in carta 83.— a 83.15 Rendita ungherese in oro 4% 103.75 a 104.—, detta in carta 5% 93.10 a 93.40. Credit 292.— a 293.50 Prestito greco del 1881 fr. 312 a 315 detto del 1884 fr. 3 1 a 313 Rendita italiana 99⅝ a 99¾

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATO.

Invito quella persona che sotto abbietto anonimo scrisse ed indirizzò alla signorina F... P... una lettera piena di infami calunnie sul mio conto, a presentarsi **spontaneamente** a me, entro due giorni, per sostenere in faccia mia la verità di quanto scrisse, avvertendola che qualora essa non avesse il coraggio di farlo, sporgerò denuncia penale in suo confronto.

Trieste 5 Gennaio 1887.

E. F

RINGRAZIAMENTO

Le desolate sottoscritte ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro che gentilmente presero parte al lutto di cui furono colpite per la morte del loro indimenticabile Capo

MATTEO DUBICH

e che vollero onorare i funerali, accompagnando la salma all' estrema dimora.

TRIESTE 5 Gennaio 1887.

FAMIGLIE
Dubich-Braun-Dotti-Bernardini

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso avvenuto ieri a Vittorio della loro

Elisa Dal Vera-Ierchig

Famiglia Ierchig
Giacomo Dal Vera.

Trieste 5 Gennaio 1887

Isidoro Schumpe

i. r. ufficiale postale e primo tenente d'artiglieria in riserva

d'anni 50, dopo lunga e penosissima malattia, spirò oggi alle ore 12 di notte, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Annina**, i figli **Giulio**, i. r. sergente contabile d'artiglieria e **Maria**, nonchè tutti gli altri parenti presenti ed assenti. dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglia mortali seguirà Giovedì 6 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 Via Ponterosso, per essere trasportate in Lucinico, presso Gorizia.

TRIESTE, 5 Gennaio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

D'affittare camera cucina f. 50, 56, 70, via Potron·o 449. (635)

Quartieri d'affittare prontamente nell'Androna del Moro, Via Istituto. Insinuarsi via Farneto 272. (659)

Bellissima camera-costo, (cucina italiana-tedesca) ingresso libero, affittasi via Nicolò 25 III. (662)

Apparato fotografico misterioso presso Silvio Urbanis via Artisti 3. (486)

Smarrito portafoglio nero con stampatovi „Trieste". Trattandosi di cara memoria, il rinvenitore avrà mancia portandolo al „Piccolo" (631)

Pianoforte da vendere. Indirizzo al „Piccolo" (663)

Signor B. Ritiri lettera ferma in posta sotto il nome di Aspasio N. N. (658)

Sei stupido, sior Demetrio Fanfulla, oppur troppo matto. Va al manicomio. Olga. (666)

Fido. Causa mia assenza, vostro biglietto non mi venne consegnato. Spero riceverlo oggi, scusate dunque ritardo pell' eventuale risposta, accettando miei migliori saluti. (664)

Quadriglia „Chi dura vince", Morterra, vendesi presso Librerie Fabbri Corso, Chiopris piazza nuova, Cartoleria Bonetti Volti Chiozza.

Paraventi, parastufe in assortimento. Trovansi nel deposito di Giuseppe Bertin via S. Caterina N. 2

Uva per vino
nera e rossa, a f. 15, nel deposito di ETTORE FINZI, in via **Tintore n. 7.**

Orchestra invisibile
al Convegno d'oggi — Sala Morterra.

Nuovo Spaccio Vini
Piazza Piccola dietro il Magistrato
Parenzo **40,** Isola **36,** Dalmato **32-28.**
Si assume pure ordinazioni per famiglie.

PRESSO
Istituzione TREVES
trovasi sempre pronto
a tutte le ore di notte e di giorno degli Infermieri ed Infermiere. — Rivolgersi **in via Beccherie N. 13, I. piano.**
SEMPRE APERTO

BIRRARIA-RESTAURANT
AL VECCHIO TIGLIO
VIA NUOVA.
Oggi Giovedì 6 Gennaio 1886
Grande Concerto Vocale ed Istrumentale
a beneficio della sig.na G. Walter, la quale sosterrà qualche pezzo di canto per ringraziare questo colto e rispettabile publico e sperando d' essere compatita.
Principia alle ore 6. Ingresso soldi 20.

Liquidazione a motivo di partenza.
LA NUOVA
BANCA SOVVENZIONI
in via Ghiaccera 2,
avvisa tutti gl'interessati a voler ritirare i loro effetti entro il termine del prossimo Gennaio 1887 da qual' epoca il proprietario non si ritiene più oltre responsabile verso chi siasi.

Vini e Liquori
CIPRO stravecchio a soldi **80** il litro
RHUM Giamaica a **f. 1** „
Marsala stravecchio gar. **f. 1** „
THE DELLA CHINA.
Vermout di Torino soldi **80** „
Assotimento **VINI** in bottiglia.
Via Farneto N. 3.

Avviso.
Si avverte questo P. T. Publico che fu aperta una nuova
Trattoria „Alla Pace"
in via Sporcavilla N. 1
con vino d'Istria, birra di Steinfeld, cucina squisita. - Si accettano pensioni a prezzi discretissimi. Pronto servizio.

Calendari tascabili eleganti, soldi 10, presso librai. (570)

Ricercasi persona che sappia stirare, cucinare, con buoni attestati, fuori di città. Indirizzarsi Corso N. 14, I piano. (657)

Ricercansi abili macchiniste. Rivolgersi lavoratorio Lampronto, via Nuova 3. (654)

Una casa di qui nel ramo vini, spiriti, ricerca attivo, capace agente di piazza. Indirizzo presso amministrazione giornale. (665)

Si ricerca un giovane praticante per scrittoio d'una buona casa in coloniali. Sarebbe desiderabile un po' di conoscenza della lingua tedesca. Offerte P. M. al „Piccolo" (667)

Un giovane di negozio, che può dare ottime referenze, che parla italiano, tedesco e slavo, cerca occupazione. Offerte A. Z. al „Piccolo" (661)

Aquisti vendite e scambi di francobolli per collezioni. Trevi, Edicola Piazza Cavana. (660)

D'affittare un grande magazzino a volto, annui f. 360. Indirizzo „Piccolo" (655)

Stabile piccolo, con orto vendesi o affittasi motivo partenza, modicissimi prezzi. Indirizzo „Piccolo". (692)

Trattoria „Leon d'Oro"
OGGI E DOMANI
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
Orchestra Militare
Principia alle ore 7. - Ingresso soldi
Si avverte il P. T. Publico che ne sere dei balli al Politeama e all'A teatro Fenice, il locale resterà ap **tutta la notte.**

NUOVO ARRIVO
Cravatte da passeggio
Guanti di Vienna
di pelle glacé
Cravatte da Ballo
Al Negozio Viennese O. Reiss
NUOVO ARRIVO

Vino Borgogna
GENUINO
del nostro territorio, vendesi n meno di 28 litri, franco domic
a soldi 40
Dirigere domande: **S. ASCOLI**
Teatro Comunale III. piano.

NELLO SPACCIO
Salsiccie Viennesi
di **FERD. HERSCHMANN**
via Canal Grande n. 3, trov
2 volte al giorno fresche da Vienna

Luganighe viennesi p. crenn	al paio s.	6
Cervellate	al pezzo „	6
Frankfurter fine	al paio „	10
Debrecziner	„ „	13
Raaber (per cuocere	al pezzo „	7
Praga piccolo(ne la	„ „	12
„ grand verdura.	„ „	18
Salsicce per arrostire	al paio „	11
Salsicce di feg. (ogni giov.)	al pezzo „	8

Come pure ogni qualità di SALUMI, cioè: Salami, lingua, carne salmistrata, mortadella, salsicce di Cracovia, ecc.

Per sparherd Carbone fossile pezzatura a piacere, 100 Chilog. f. **1.15**, franco a domicilio, presso il deposito di **A. Pagliar** via Forni N. 6. Corsia Giulia 691.

Genuino soltanto con questa marca.
Elisir fortificante dei nervi, del professore Dr. Lieber
Per guarire radicalmente con sicurezza tutte le malattie di nervi, specialmente quelle che dipendono da errori di gioventù. Guarigione completa di debolezze, agitazione, mal di capo, emicrania, palpitazione di cuore, mali di stomaco, cattiva digestione.
L'elisir fortificante dei nervi composto delle piante più nobili delle 5 parti del mondo secondo le ultime esperienze di capacità mediche, offre sicura garanzia per la guarigione dei mali citati. Maggiori dettagli nella circolare aggiunta alla bottiglia. Prezzi: mezza bott. f. 2, bott. intera f. 3.50, verso invio del danaro o rivalsa. Deposito generale: **M. Schulz**, Annover, Schillerstrasse. Depositi: Farmacia BENEDETTO SARAVAL, all'Amazzone Trionfale, Farmacia PRENDINI, Farmacia J. SERRAVALLO, piazza Cavana, tutti a **Trieste**, Farmacia A. Alizzan, Fiume, Farmacia Cristofoletti e Pontini, Engel Ap. Lubiana.